

PIETRO COSTA

Cittadinanza sociale e diritto del lavoro nell'Italia repubblicana

ABSTRACT:

La domanda proposta dalla relazione è la seguente: in che modo lo Stato sociale (e la connessa cittadinanza sociale) vengono a far parte del corredo tematico, da un lato, delle scienze sociali e, dall'altro lato, della giuslavoristica italiana del secondo Novecento?

Per suggerire qualche risposta a questa domanda viene presentato un confronto fra gli apporti delle scienze sociali e lo sviluppo della disciplina giuslavoristica in tre distinte *tranches* storico-cronologiche: il dibattito costituente; dagli anni Cinquanta agli anni Settanta; dagli anni Ottanta a oggi.

1. Il dibattito costituente

I temi portanti: il ruolo dei diritti e il principio della loro 'indivisibilità'; la nuova democrazia; la centralità socio-antropologica ed etica del lavoro; il lavoro come diritto e come dovere; il lavoro come tramite della cittadinanza sociale; il progetto di un *sozialer Rechtsstaat*.

2. Dagli anni Cinquanta agli anni Settanta

La giuslavoristica di fronte all'attuazione della costituzione: la tensione fra eguaglianza e differenze. La difesa dei diritti. Il rinnovamento metodologico e l'apertura alla sociologia. Lo statuto dei lavoratori e la realizzazione della cittadinanza sociale.

3. Dagli anni Ottanta a oggi

La crisi dello Stato sociale e il successo di un modello 'mercataista':

a) le proposte delle scienze sociali: la 'terza via'; la fine del lavoro; il 'reddito di cittadinanza'; il ruolo del 'terzo settore';

b) le strategie della giuslavoristica fra continuità e rinnovamento: l'interpretazione della costituzione; il rapporto fra eguaglianza e libertà; il ripensamento del 'garantismo' e della subalternità.